

Goiania, 29 luglio 2020

Ciao a tutti/e,

Eccoci qui, di nuovo, a “risentirci” alla fine di un altro mese che ci avvicina sempre di più alla fine di questo 2020 ricco di eventi e sconvolgimenti.

Il mese di luglio è stato particolare, da quando sono in Brasile non mi è mai capitato di passare un periodo di vacanze scolastiche senza la tradizionale Colonia de Ferias (GREST), senza la presenza dei volontari del progetto Todo Mundo Junto, senza le riunioni e le cene con il gruppo degli educatori, senza tutte le fasi organizzative burocratiche (permessi, richieste di trasporto, divisione delle funzioni, ecc.), insomma è stato un luglio diverso.

D'altra parte tutto questo primo semestre del 2020 è stato diverso dalla normalità alla quale eravamo abituati, sia qui in Brasile che in Europa e in molti altri Paesi del mondo. Credo però che questa diversità sia importante per tutti noi, perché ci ha costretto ad adattarci alla nuova normalità, ci ha fatto capire che siamo e dobbiamo essere malleabili sia a livello personale che a livello di famiglia e comunità. **Dalla settimana scorsa ad oggi Gesù ci ha parlato attraverso il Vangelo con parabole e oserei dire che questa pandemia può essere una parabola dell'attualità:** ci presenta tanti attori, tanti scenari, tante possibili soluzioni tutte relazionate tra loro e in gioco c'è la sorte del mondo terreno. Abbiamo persone che stanno approfittando della situazione per trarre profitti personali, abbiamo altri che si affidano a Dio per la paura del futuro e che (forse) si dimenticheranno di lui quando la crisi sarà superata, abbiamo politici che emettono discorsi alle nazioni con la Bibbia in mano ma quando si tratta di prendere decisioni per la popolazione pensano prima di tutto ai fattori economici. Insomma, abbiamo di tutto un po' ma **abbiamo soprattutto quella parola di Dio che è lì per noi, che non ci forza ma ci invita, che non grida ma sussurra, che non è troppo diretta ma ci permette di capire il senso delle cose, una parola per chi vuole!**

La voglia è uno dei fattori determinanti nella vita di ognuno di noi; Walt Disney diceva che **“Se puoi sognarlo, puoi farlo!”** e a me piace pensarla così. Alcuni sogni possono sembrare utopici, ma **la forza di volontà può aiutare a rendere l'utopia concreta, se non totalmente parzialmente.**

Pensiamo solo alle ultime notizie dei vaccini contro il Covid-19; la volontà e la necessità hanno fatto sì che studiosi di tutto il mondo stiano condividendo le proprie competenze e abilità per trovare una soluzione efficace e globale (mi piace pensarla così, anche se capisco che la produzione di un vaccino in scala globale abbia effetti economici importanti che sicuramente non sono stati lasciati in secondo piano).

L'Unione Europea ha pattuito un accordo storico per la cooperazione economica destinata ai paesi più colpiti dalla pandemia, non senza pochi attriti si è arrivati ad una soluzione comune.

Una maggioranza dei vescovi brasiliani ha presentato una lettera di 16 punti destinata alla comunità internazionale per sottolineare la necessità di un cambio di rotta e presa di posizione popolare per contrastare la crisi sanitaria e politica brasiliana.

Se fino a poco tempo fa il mondo era dominato dall'individualità e dal populismo divisorio, questi **piccoli segnali sparsi nel mondo sono quelli che ci devono dare la speranza di un cambiamento possibile.** La strada da fare è ancora tanta, ma non dobbiamo perdere la speranza. La crisi ha determinato la nascita di soluzioni alternative che, in alcuni casi, si sono rivelate migliori rispetto a quella che era considerata la normalità.

Dalla situazione globale passiamo alla **situazione locale**, che alla fine dei conti è quella che riguarda da più vicino, nella quale dobbiamo iniziare a fare la nostra parte per vedere il cambiamento che sogniamo a livello globale.

Qui a Goiania la situazione coronavirus non sembra stabilizzarsi, al contrario. **Dal 14 luglio lo stato del Goiás è uno dei 9 stati che sta soffrendo un aumento esponenziale del numero di casi di contagio e morte a causa del Covid-19;** la struttura pubblica è sovraccaricata e il tasso di occupazione dei reparti di terapia intensiva è al 98,7% (dati di ieri 27/7). Il commercio ha ricominciato a funzionare normalmente, così come tutti gli altri settori tranne quello del turismo che continua ad essere quello che sta soffrendo maggiori restrizioni. La popolazione si divide in tre gruppi: molto cautelosi e impauriti, preoccupati-cautelosi e coscienti della situazione ma che si stanno adattando alla nuova normalità, indifferenti. Purtroppo la categoria predominante è l'ultima, questo spiega i dati che ho presentato in precedenza. Le autorità politiche non sono più in grado di controllare le pressioni di varie categorie e stanno piano piano cedendo alle richieste sempre più insistenti. Il governo federale non si pronuncia sull'argomento da qualche giorno (forse è meglio

così) e ad oggi non si ha ancora un ministro della sanità. **La disoccupazione cresce in modo spropositato** e la nuova legge che permette la sospensione del lavoro ad intermittenza, la riduzione dello stipendio a causa della crisi economica e la sospensione temporanea del contratto di lavoro senza una giusta causa non sono di certo misure confortevoli. Insomma, **uno scenario di incertezza generale** che viene utilizzato come campo di battaglia dai candidati a sindaci delle elezioni di novembre del 2020.

Le attività presenziali della ONG continuano ad essere sospese, dato che si tratta di grandi agglomerazioni di persone e si cerca di tamponare con la tecnologia disponibile. Io e Paolo stiamo concludendo gli aspetti burocratici dei due progetti dell'Unione Europea, uno dei quali si concluderà entro la fine del 2020. Maria e Paolo sono in **contatto diretto (Whatsapp) con le famiglie del progetto di Adozione a Distanza**, anche se la visita fisica è tutta un'altra cosa e permette di scovare situazioni impegnative che si nascondono benissimo dietro a messaggi di testo o audio. Io e Flavia stiamo condividendo tantissimo tempo insieme, entrambi **siamo in contatto costante con persone e istituzioni alla ricerca di lavoro**, cerchiamo quindi di trasformare questo tempo "sospeso" e incerto in un'occasione per dividerci e condividere interessi, passioni, riflessioni e confronti (pacifici); un tempo che diventerà un promemoria prezioso quando saremo presi dalla velocità legata alla routine.

In tutto ciò ci ricordiamo sempre che il Signore è insieme a noi, ci prende per mano e ci sostiene nei momenti di felicità e di difficoltà, che ci tende la mano e ci si presenta in svariate fisionomie, sfidandoci a riconoscerlo ed accoglierlo come compagno di viaggio.

Un grande abraço
Calido